

in China, e potrà dare ampie spiegazioni agli interpellanti ed alla Camera.

Barzilai. Domando di parlare.

Bonin. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Barzilai, che è uno degli interpellanti, ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

Barzilai. L'onorevole ministro ha chiesto che le interpellanze siano rimesse a dopo Pasqua. Io credo che il ministro degli esteri avrebbe miglior titolo a chiedere alla Camera di rimettersi per un mese o due alla prudenza del Governo, se l'impresa cinese, disgraziatamente, non fosse cominciata con due note, una rifiutata ed una sconfessata. Avrebbe anche maggior ragione, come si fa in casi simili, di trincerarsi dietro la necessità del segreto diplomatico, se il segreto di questa impresa non fosse stato così abbondantemente ed anche esageratamente svelato dallo stesso onorevole ministro degli esteri.

Dunque debbo dire francamente che non mi pare che una ragione sufficiente di questa dilazione ci sia.

Il ministro dice che ha parlato ieri e che non potrebbe che ripetere domani quello che disse ieri. Ma badi, onorevole ministro, Ella ha detto ieri cose molto importanti, ma certo anche molto gravi sotto vari punti di vista.

Ora coloro, che non ebbero la possibilità e la fortuna di risponderle ieri, potrebbero avere interesse e diritto di ribattere, in tempo utile, le dichiarazioni che Ella fece. Ad ogni modo, non vogliamo provocare la Camera, se il ministro insiste nella sua proposta, ad una votazione, la quale forse condurrebbe a constatare che essa non si trova nemmeno in numero. Ma, se pure aderiamo alla proposta del ministro, non possiamo farlo se non previa una esplicita dichiarazione e constatazione di fatto, perchè ognuno cerca, fin dove è possibile, di riservare la propria responsabilità in certe questioni.

E la constatazione è questa: l'impresa cinese, per tutto quanto riguarda la preparazione dell'opinione pubblica, dei mezzi, delle armi e degli accordi internazionali effettivi, somiglia per noi stranamente ad un'altra impresa, della quale, purtroppo, non abbiamo avuto occasione di cogliere frutti molto dolci e saporiti.

Anche in altri tempi il compianto Mancini, da quel banco (*del Ministero*), ci parlava

con la stessa asseveranza, degli accordi timi, che l'Italia aveva con l'Inghilterra per l'impresa africana; anche allora si faceva brillare molte bellissime prospettive; ed El onorevole ministro, sa che noi stiamo ancora cercando di liquidare nel miglior modo possibile quella impresa disgraziatissima!

Quindi noi, che pure potremmo, da un certo punto di vista, trovare buona un'idea di espansione strettamente commerciale, abbiamo la più grande diffidenza...

Presidente. Ma non entri nel merito!

Barzilai... del modo, del tempo, dei mezzi quindi, pure aderendo alla proposta del ministro, constatiamo che egli assume con questo una responsabilità anche più decisa: più precisa circa la impresa che ha voluto iniziare.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonin.

Bonin. Ho presentato la mia interpellanza perchè mi pareva che l'argomento fosse di una tale gravità che la Camera non potesse assolutamente disinteressarsene e nemmeno sembrare di disinteressarsene. E credo che il Governo stesso deva desiderare che appena sia possibile, una discussione su questo argomento si faccia; appunto perchè non è nemmeno da pensare per un momento che esso voglia inoltrarsi sulla via, nella quale si è messo, senza assicurarsi prima di aver per sé il consenso della Rappresentanza nazionale.

Però il giudizio, se questa discussione sia matura e sia possibile, spetta esclusivamente al Governo. La Camera può, ed anzi, secondo me, offrire, ma non può impedire ad un ministro degli esteri, quando egli la creda opportuna, una discussione sopra un argomento d'indole così delicata. Diversamente la Camera assumerebbe sopra di sé una responsabilità, che spettano unicamente al potere esecutivo.

Per queste considerazioni, e facendo, come è naturale, sul merito e sulla sostanza dell'argomento le mie più ampie riserve, condisco alla dilazione, quantunque l'onorevole ministro degli esteri ha chiesto per la discussione della interpellanza che mi presentata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini, altro degli interpellanti.

Santini. Anch'io, considerando quanto